



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*  
*Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il Decreto legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto dirigenziale 6 febbraio 2004, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 2004, n. 173, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2004, registrato alla Corte dei Conti in data 21 ottobre 2004, con il quale è stato conferito all'arch. Ugo Soragni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di Direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia;

VISTO il Decreto dirigenziale generale 20 ottobre 2005 con il quale, ai sensi dell'art. 8 comma 3 del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata in via continuativa ai Direttori regionali per i beni culturali e paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota del 30/10/2006 ricevuta il 31/10/2006 con la quale l'Ente Comune di Trieste ha chiesto la verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art. 12 del Codice per l'immobile appresso descritto;

VISTO il parere della Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico, artistico ed etnoantropologico del Friuli Venezia Giulia espresso con nota prot. 11958, in data 19/12/2006, pervenuta in data 11/01/2007;

Ritenuto che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
località  
civico

*Scuola comunale in località Gropada n. 92*  
TRIESTE  
TRIESTE  
GROPADA  
n. 92





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

Distinto al C.T. / C.F. al  
Comune Censuario di Gropada  
foglio 4 particella ed 69 C.T.

Censito al Servizio del Libro Fondiario della Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia in C.C. Gropada  
P.T. 439;

Confinante con

foglio 4 particella 777/1 C.T.

come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Ente Comune di Trieste, con sede a Trieste in Piazza dell'Unità n. 4;  
presenta interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 1, del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per i motivi  
contenuti nella relazione storico artistica allegata;

## DECRETA

che il bene denominato *Scuola comunale in località Gropada n. 92*, del comune di Trieste (TS), meglio  
individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10,  
comma 1, del D.lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela  
contenute nel predetto Decreto legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto che verrà  
notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene che ne forma oggetto.

Il presente decreto sarà trascritto presso l'Agenzia del Territorio – servizio pubblicità immobiliare dalla  
competente Soprintendenza ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o  
detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali  
ai sensi dell'articolo 16 del D. lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma  
degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso  
straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Trieste,

**29 GEN. 2007**

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

## RELAZIONE STORICO-ARTISTICA

### Scuola materna ed elementare "Kajuh" di Gropada

#### Trieste – Gropada n. 92

La scuola elementare del villaggio di Gropada, situato nel territorio del comune di Trieste sull'altipiano carsico, circondata da un ampio giardino. Essa fu ideata nel 1913 dal prof. dott. ing. e architetto Cornelio Budinis (Fiume 1873- Trieste 1935), un professionista profondamente stimato dai suoi contemporanei. Possiamo ricordare a questo proposito il commento dell'ing. arch. Arduino Berlam, quando scrisse nel 1924 che *"il vanto triestino d'avere scuole ineccepibili sotto ogni riguardo è in gran parte dovuto a lui"* (BERLAM 1924). Un'ulteriore testimonianza della validità della sua opera è il premio che gli fu assegnato al Terzo Congresso internazionale d'igiene scolastica di Parigi nel 1910 per il progetto della scuola di città di via Ruggero Manna.

Cornelio Budinis aveva compiuto gli studi superiori a Budapest e a Graz e, dopo un lungo viaggio d'istruzione in Italia, si era stabilito a Trieste, dove risiedeva da tempo la sua famiglia. Essendosi fatto conoscere ed apprezzare, avendo vinto importanti concorsi per edifici di Fiume e Trieste, dopo il 1900 entrò nell'Ufficio dei lavori pubblici del Comune per il quale ideò e curò la costruzione di alcune fra le più importanti e "moderne" scuole della città del primo '900, fra le quali anche l'edificio oggetto della presente relazione.

Possiamo inoltre ricordare che una fra le opere più importanti che progettò come libero professionista fu la chiesa di Maria Ausiliatrice, per i padri Salesiani di via dell'Istria (ultimata nel 1911); tanti dei suoi progetti rimasero incompiuti; mentre molto importante fu il suo contributo, *"come tecnico ed artista"* (STICOTTI 1934), nelle esplorazioni archeologiche che la Direzione del Museo di Storia ed Arte di Trieste condusse negli anni fra il 1900 ed il 1913, in quanto l'architetto predispose rilievi, piante ed illustrazioni, pubblicandoli con importanti deduzioni personali. Uomo di vasta cultura e molteplici interessi, pubblicò molti ed interessanti studi, fra gli altri ad esempio, uno di particolare interesse per le nostre regioni: *"Dal Carnaro al Friuli. Architetture caratteristiche"* (1928). Dopo la sua morte la vedova donò al Museo di Storia ed Arte tutte le cartelle dei suoi disegni originali, che erano serviti al professore per i suoi progetti e studi particolari d'architettura e storia dell'arte, un patrimonio che varrebbe la pena di essere indagato per riscoprire una personalità oggi un po' dimenticata.

I progetti delle varie scuole ideate, sia in città che nella provincia di Trieste, dal prof. Budinis, *"espressione di un'eleganza e d'una signorilità che non si è soliti vedere in una scuola"*





# *Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

## *Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia*

(BERLAM 1924), rispecchiano tutte la sua alta professionalità, prospettando un'attenzione particolare per le nozioni d'igiene e salubrità dell'intera costruzione, non disgiunta dai dettami dello stile imperante nel primo '900, lo stile eclettico a cui il Budinis aderì incondizionatamente.

Il bel edificio progettato dal professore per la scuola di Gropada presenta una planimetria articolata, con due ampi vani di forma rettangolare, disposti perpendicolarmente su ciascun lato del corridoio centrale, riservati alle aule, che determinano una voluta asimmetria nella facciata principale, evidenziata anche dalla mancanza di finestre al piano terreno a destra dell'ingresso. Un ulteriore vano, di minore dimensione, riservato alla scala d'accesso al piano superiore, è posizionato in fondo al corridoio a sinistra di quest'ultimo e in aderenza ad una delle aule; mentre i servizi igienici sono situati in fondo al corridoio, in un vano rettangolare ad un solo piano, disposto simmetricamente ed in aderenza sia al vano scala che all'altra aula. Una scelta dell'architetto per abbellire le facciate, oltre al rivestimento in pietra bugnata che ricopre il paramento murario al piano terra sino all'imposta dell'arco del portale d'ingresso, è anche la varietà stilistica dei fori delle finestre: rettangolari e molto ampie al pianterreno, ad arco al piano superiore, strette e a bifora nella facciata posteriore, con ghiera degli archetti in mattoni, piccole e rettangolari al pianterreno del vano dei servizi igienici.

Una caratteristica che contraddistingue gli edifici scolastici ideati dal Budinis è la cura attenta che il professore riservava agli atri degli stessi e – se quelli di città erano sontuosi e decorati da marmi e colonne (scuole “Slataper-Timeus” ingresso su via della Bastia n. 2, e scuole “Manna - Corsi” in Via Ruggero Manna n. 5-7, via S. Anastasio nn. 11-13-15 – anche per la piccola scuola di Gropada notiamo la medesima riflessione riservata all'accesso dell'edificio (preceduto da un'armoniosa scala ellittica di pietra), al bel portale a tutto sesto, la cui soglia è chiusa da un decorato cancello in ferro battuto suddiviso in quattro grate, che permette l'accesso ad un piccolo atrio rettangolare. Quest'ultimo, ricavato all'interno del filo murario, è caratterizzato da un pavimento in lastroni di pietra bianca d'Aurisina; le pareti sono rivestite da piastrelle di colore grigio/ blu sino ad un'altezza di circa sessanta centimetri, cui si sovrappone una doppia fila di mini-mosaico bianco e nero che circonda una fila di piastrelle bianche ed ancora sopra, fino all'imposta dell'arco del portale d'ingresso, continua un rivestimento di piastrelle bianche alternate in alto a piastrelle a fondo bianco, decorate con un disegno stilizzato di un vaso di fiori inserito dentro una ghirlanda.

Un altro elemento sempre presente negli edifici del Budinis è rappresentato da vasche in pietra, sostenute da montanti modanati: esse venivano posizionate nei corridoi delle scuole e servivano a





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

## Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia

dissetare gli allievi con l'acqua corrente che sgorgava da rubinetti posti nel muro adiacente. Anche l'edificio di Gropada ne conserva una al suo interno.

Immane lo stemma, collocato all'esterno sul prospetto principale dell'edificio, realizzato in pietra bianca scolpita con la rappresentazione dell'alabarda, simbolo della città di Trieste, esso veniva posto soprattutto nel primo Novecento, sugli edifici scolastici costruiti dall'amministrazione comunale quale attestazione tangibile della fondamentale politica di sviluppo intrapresa, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, dal Comune di Trieste nel campo dell'istruzione scolastica anche nei riguardi della prima infanzia.

L'interesse culturale dell'edificio sede della *Scuola materna ed elementare "Kajuh"* di Gropada si ravvisa, pertanto, nel pregio architettonico che lo contraddistingue e lo inserisce nella temperie culturale eclettica, che connota numerose architetture triestine tra la fine dell'Ottocento ed nei primi decenni del Novecento. Inoltre l'edificio rappresenta una ineludibile testimonianza delle valenti opere realizzate in città dall'architetto Cornelio Budinis. L'immobile, inoltre, riveste interesse storico sia perché attesta la fondamentale politica di sviluppo intrapresa, a partire dalla seconda metà dell'Ottocento, dall'amministrazione comunale nel campo dell'edilizia scolastica anche nei riguardi della prima infanzia, sia perché testimonia la precoce adozione di importanti e uniformi normative miranti alla realizzazione di spazi idonei all'insegnamento. Validità e lungimiranza che può ritenersi efficace ancora oggi, in quanto l'immobile in esame assolve ancora le funzioni educative per cui era stato ideato.

Per questi motivi si ritiene che l'edificio comunale nel quale è ospitata la *Scuola materna ed elementare "Kajuh"* di Gropada, in provincia di Trieste con il giardino di pertinenza, debba considerarsi un bene culturale di notevole importanza e perciò degno di particolare tutela, secondo quanto previsto dal Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

#### Bibliografia essenziale di riferimento:

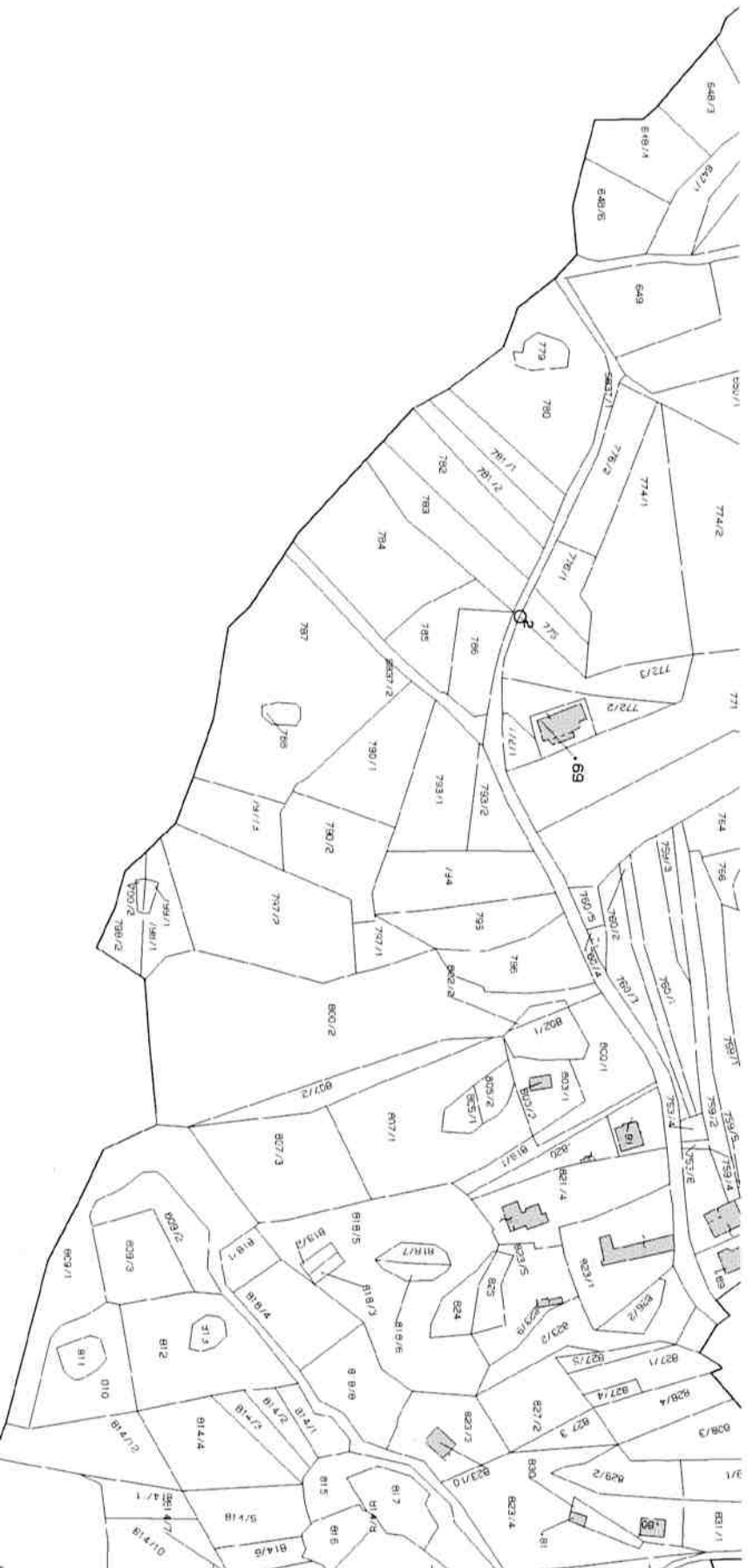
BERLAM Arduino, *La Scuola comunale di via Ruggero Manna*, in *Femmina: rivista mensile illustrata*, A. 2, n. 13, 1924.

FRANZONI Lucio, *Ingegneri e architetti nei Consigli del Comune e alla Camera di Commercio - Cenni storici*, in *La Porta Orientale*, anno XXX - 1960, bimestre 11 - 12, pagg. 8 e 11.

STICOTTI Piero, *Necrologio del prof. dott. Cornelio Budinis*, in *Archeografo Triestino*, III° serie, vol. XIX°, 1934, pagg. 282 - 284.

Il Direttore regionale  
(arch. Ugo SORAGNI)





Comune: TRIESTE/J  
 Foglio: 4

Scala originale: 1:2880  
 Dimensione cartina: 768 060 x 514 320